



**Scuola.** La proposta dell'assessore comunale all'Istruzione Milli Virgilio per fermare la riforma che taglia i fondi

# Nuova mossa contro la Gelmini il Comune vuole ricorrere al Tar

◊ «Stiamo ragionando - ha annunciato - su quali punti potremmo agire giudizialmente»

francesco.mura@epolis.sm

Il Comune di Bologna potrebbe ricorrere al Tar contro la riforma Gelmini. La proposta "shock" è arrivata dall'assessore comunale alla Scuola, Milli Virgilio, durante la Conferenza provinciale di coordinamento sulla scuola indetta per ieri mattina dalla Provincia di Bologna. Un'iniziativa, quella "giudiziaria", che non era mai stata intrapresa prima per fronteggiare una riforma parlamentare. Ma l'assessore Virgilio, e ora l'intera Amministrazione, intenderebbero provarci. La riforma Gelmini, a prescindere da tutto, non piace a lei e piace poco anche alla gran parte dei componenti della Conferenza provinciale di coordinamento sulla scuola che non vede di buon occhio i tagli. Per cui ogni strada per "pressare" il Governo centrale e sperare di ottenere qualche (improbabile) modifica è vista come buona. Anche quella giudiziaria. «Stiamo ragionando - ha detto l'assessore Virgilio - su quali punti potremo agire giu-

dizialmente, facendo ricorso al Tar e quali sono i punti di ricaduta della riforma sull'ente locale, per lanciare poi un'offensiva al Governo sia come portatori degli interessi dei cittadini, sia come diretti interessati, per tutti i tipi di scuola, non solo per quelle comunali». Un'azione di forza, quasi un ammutinamento contro il ministro, che potrebbe creare non solo uno scontro istituzionale ma un vero e proprio precedente con ripercussioni imprevedibili. Lo stesso assessore Virgilio, qualora l'ipotesi di Palazzo D'Accursio fosse praticabile, auspica che la stessa possa essere adottata da tutti i Comuni del territorio. «In modo - ha detto - da rendere più forte l'azione di protesta». La proposta dovrà, comunque, passare al vaglio del Consiglio comunale e di certo non troverà un terreno facile. Il fronte dell'opposizione, infatti, è già sul piede di guerra e la battaglia, questa volta politica, si prospetta molto lunga e dolorosa. «Credo che il Comune - sentenza Galeazzo Bignami, consigliere comunale del Pdl - si dovrebbe preoccupare di svolgere bene le materie che gli competono invece di entrare in quelle che sono di altri. La verità è che c'è in corso una

contrapposizione politica che va al di là dei contenuti». Parole che sintetizzano quando sia incandescente il clima politico in città, ma anche quanto il terreno del dialogo si faccia sempre più difficile, alle quali risponde indirettamente il candidato a sindaco del centrosinistra Flavio Delbono. «La proposta dell'assessore comunale alla Scuola - ha detto - va nella giusta direzione. Ogni strumento democratico deve essere utilizzato per contrastare una riforma che ha effetti devastanti sulla scuola italiana». Giudizi diametralmente opposti che annunciano l'ennesimo scontro politico. A colpi di carte bollate, ricorsi e appelli. Come quello, tutt'altro che ironico e provocatorio, del consigliere comunale del Pdl, Daniele Carella. «Palazzo D'Accursio - ha sottolineato il capogruppo di Forza Italia - si costituisca parte civile contro le risse in strada e gli episodi di degrado visto che gli episodi inquietanti si ripetono con sempre maggiore frequenza. In questa città c'è una propensione alla violenza e al degrado culturale che va combattuta ed è in questi casi che l'amministrazione dovrebbe costituirsi parte civile». ■

